

A MARZO PRENDERÀ IL VIA IL PRIMO SERVIZIO GESTITO DAGLI ANZIANI DELL'ASSOCIAZIONE SESTESE

Ai nastri di partenza l'«asilo» dei nonni dell'Auser

Una proposta educativa modellata sui tempi moderni. «La realtà odierna impone ai genitori ritmi lavorativi sempre più pesanti e orari sempre più lunghi»

SESTO SAN GIOVANNI (mns) E' ai nastri di partenza l'«asilo» dei nonni dell'Auser. A marzo aprirà le porte nello spazio di via Tonale «Coi bimbi», il primo servizio gestito dai nonni sociali dell'associazione sestese. Si tratta del primo progetto nazionale innovativo della Fondazione per il Sud che vede per la prima volta in campo, insieme agli educatori, i nonni per un nuovo modello educativo e di sostegno alla genitorialità. Una conquista importante per l'Auser cittadina che aveva sbaragliato la concorrenza vincendo il bando nel settembre 2017. Ma qualcosa nel progetto è cambiato. Il servizio avrebbe dovuto svolgersi nel quartiere Restellone, povero di offerte per famiglie e bambini, proprio nei locali accanto al centro Bulgarelli gestito da anni dall'Auser, e non in via Tonale. Un «trasloco» dovuto, visto che la struttura di via Boccaccio sarà messa a bando dall'Amministrazione comunale e c'è il rischio che il centro non sia più riassegnato all'Auser, che così avrebbe perso anche il progetto che ha una durata di tre anni e che sarebbe stato trasferito in un'altra città. Da qui l'idea, dato che «Coi bimbi» è in collaborazione con «Lotta

contro l'emarginazione», che ha in gestione quegli spazi per il servizio Piccoli e Grandi, di spostare i nonni dell'Auser in via Tonale.

Qui, a partire da marzo, per due pomeriggi a settimana, i nonni accoglieranno i bambini dai 3 ai 6 anni con laboratori, giochi ed intrattenimento, e offriranno anche un supporto ai genitori, come esperienze educative e sostegno alla genitorialità. I nonni, per ora una quindicina, stanno frequentando un corso con le educatrici della cooperativa **Lotta contro l'emarginazione** e dell'università **Bicocca di Milano**. «Il corso è aperto ad altri aspiranti volontari - ha spiegato la presidente di Auser Lombardia **Lella Brambilla** - La formazione non è ancora terminata e sarà ripetuta ciclicamente. Oltre al corso, poi, conta l'esperienza dei nonni, da

condividere con le famiglie e per creare un ponte tra due generazioni, over 60 e bambini». Una proposta educativa, quella dei nonni dell'Auser, modellata sui tempi moderni. «E' conseguente alla realtà in cui viviamo, dove i genitori sono sempre più fragili, vivono in una società che impone ritmi lavorativi pesanti, orari differenti, dove ci sono genitori single, padri separati, famiglie di immigrati. In questo contesto l'offerta educativa pensata negli anni '60 non corrisponde più alle esigenze delle famiglie. Non intendiamo sostituirci agli educatori, ma integreremo e daremo delle risposte che oggi i servizi educativi non danno».

Per ora il servizio, completamente gratuito, sarà offerto due volte settimana, ma in base alle esigenze e alle risposte dei sestesi potrebbe essere articolato diversamente. Nella fase embrionale era stato pensato come una presenza quotidiana nel quartiere Restellone, ma oggi che viene ricollocato in via Tonale, dove vengono già offerti una serie di servizi per l'infanzia, è stato rivisitato.

«Con i bimbi» sarà presentato alla cittadinanza in un incontro nel mese di marzo.



SEMPRE IN CAMPO Sopra, i volontari; a destra il presidente Auser, Francesco Ferri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.